

Anno III - N. 12 - 15 Aprile 1947 - Quindicinale
 Direz. e Amm.: Napoli, Via S. Sebastiano, 48

Abbonam. annuo L. 100 - Semestr. L. 60
 UNA COPIA LIRE CINQUE

Sped. abb. Post. (2. gruppo)
 Conto Corrente Postale N. 6/19271

*vanità
 punita*



non crescono più.

Immaginate, adesso, di trovare per la strada una donna che porta ancora i capelli lunghi! Vi avvicinate e con buona educazione le dite: — Scusate, signora, ci sapreste dire quanto sono lunghi i vostri capelli?

— Veramente, non so... forse un metro!

— No, Signora, i vostri capelli sono lunghi quasi 80 chilometri... Se non ci credete, tagliateli, fatene un filo lungo e misurateli...

La povera signora resta meravigliata, ma è proprio così!

Se noi potessimo saldare in un pezzo solo tutta la massa dei capelli cosa ne verrebbe fuori? Un corno

durissimo come quello degli animali, perchè i capelli sono della stessa materia: solamente sono finissimi e perciò sono così morbidi.

Ogni capello è come una piantina, con la sua radice. Se la radice si indebolisce il capello casca.

I sapientoni insegnano che vi sono ben 27 tinte differenti di capelli: biondo, nero, rosso, castagno... Questa varietà è dovuta a piccolissimi granellini colorati che stanno in ogni capello: se questi colori mancano il capello si riempie d'aria e diventa bianco! Anche tu vecchio, avrai i capelli bianchi...

Il Signore ci ha dato i capelli come ornamento della faccia: bisogna perciò tenerli puliti e ben pettinati, ma senza essere vanitosi! Che gioverebbe ad un ragazzo o ad una bambina avere la testa piena di nastri e di profumo, se poi dentro è vuota di cervello?

Mago Bum

Nel mese di ottobre scorso, a Napoli, un giovanottino di 16 anni ebbe la voglia di farsi arricciare i suoi lunghi capelli biondi. Voleva sembrare più bello! Sapete invece cosa gli capitò? Per uno sbaglio del barbiere che aveva riscaldato troppo gli strumenti, gli si bruciarono tutti i capelli e dovette tornarsene a casa con la testa pelata! Che brutta lezione!

A proposito di questo, voglio darvi qualche notizia sui capelli: Quanti capelli abbiamo in testa?

— Chi li ha contati mai!

— Eppure il Mago li ha contati! Prendete un pezzo di « cuoio capelluto » (si chiama così la pelle della testa appunto perchè vi crescono i capelli): tagliatene un quadrettino di un centimetro: vi conterete quasi 270 capelli! In quel solo pezzetto! E allora fate il conto: quanti saranno in tutta la testa? Migliaia e migliaia! Chi sa poi perchè i biondi hanno sempre più capelli dei bruni.

I nostri capelli crescono di circa 20 centimetri all'anno; però giunti a una certa lunghezza, se uno non se li taglia



IL NUTRIMENTO D I V I N O

Lo sai bene. Ogni vita ha bisogno del suo nutrimento: La pianta si nutre dei sali del terreno, l'uccello dei chicchi di frumento, la nostra vita corporale si nutre di vari cibi, la nostra vita intellettuale si nutre di idee. E la nostra vita divina, che ricevemmo nel battesimo, di qual cibo si nutre? Gesù che ci dette la *vita divina* dovette pur darci un *cibo divino* per conservarla.

Qual'è questo cibo divino? Gesù ce lo dice, ascoltiamo.

PRIMA DI MORIRE

Una sera, poco prima di andare a morire, Gesù condusse i suoi apostoli nel cenacolo per mangiare con loro l'ultima cena della sua vita.

Gesù era molto triste quella sera perchè doveva andare alla morte e lasciare questo mondo.

Gli apostoli erano anch'essi tristi: leggevano negli occhi del Maestro il dolore che provava nel doverli abbandonare.

Ma Gesù non voleva affatto lasciarli soli quei suoi cari discepoli; voleva rimanere in mezzo a loro anche dopo la morte; anzi desiderava entrare nel loro cuore per consolarli e sostentarli... e allora in un impeto di amore fece il miracolo più grande che poteva compiere.

Prese un pezzo di pane (materia), lo benedisse e lo diede agli apostoli dicendo: « Questo è il corpo mio, prendete e mangiate » (forma). Poi prese un calice colmo di vino, lo benedisse e lo porse dicendo: « Prendete e bevete, questo è il calice del Sangue mio... ».

Gli undici apostoli con commozione presero dalle mani di Gesù il suo Corpo che sembrava pane e lo mangiarono, presero il suo Sangue che sembrava vino e lo bevvero.

Gesù non era più triste: il suo volto s'era illuminato di una gioia divina. Fissò i suoi apostoli uno per uno; li vide contenti, poi illuminandosi

L' EUCHARISTIA

sempre più negli occhi disse con solennità: « *Fate sempre così anche voi* ». E con queste parole Gesù dette il suo Corpo come cibo alle anime di tutti i tempi, anche a te bambino mio.

PERCHÈ MANGI?

Oh, bella... per tener lontano dal corpo la debolezza e la morte, per ristorare le forze e anche per poter crescere.

— Bravo! Ebbene tu sai, che oltre la vita materiale la quale si sostenta col cibo materiale, possiedi anche la vita divina, che si sostenta con la Eucaristia.

Dimmi, che cosa dovresti fare per sostentare questa vita divina?

Nient'altro che mangiare, nutrirti dell'Eucaristia che è il Corpo di Gesù. Infatti l'Eucaristia fa per l'anima quel che fa il cibo materiale per il corpo, cioè:

- 1) tiene lontano la debolezza e la morte.
- 2) ristora le forze.
- 3) fa crescere.

Accostati alla Comunione se non vuoi essere di quelli i quali per tener lontana la debolezza e la morte della vita materiale mangiano più volte al giorno, e invece, per tener lontano la debolezza e la mor-

te dell'anima non si cibano quasi mai dell'Eucaristia.

Accostati alla Comunione se non vuoi essere di quelli i quali per ristorare le forze del corpo son capaci di fare anche sacrifici e per ristorare le forze dell'anima neppure una volta l'anno si accostano alla santa Comunione.

Tu perchè sei piccolo, hai grande desiderio di diven-



Per il Quaderno VERA VITA

— Scrivi due letterine di esortazione a due tuoi amici di cui uno non vuol mangiare il cibo corporale, l'altro non vuol fare la Comunione neppure a Pasqua.

— Può fare la Comunione Giulietto che nel lavarsi ha inghiottito, senza farlo apposta, solo una goccia d'acqua? (Sì).



TRE CONDIZIONI PER RICEVERE BENE GESÙ

1) *Gesù viene nelle anime nostre come un cibo* per nutrirla e ristorarla. Ora il cibo si dà solo a chi è vivo, perchè i morti non mangiano.

Quindi per ricevere Gesù

bisogna essere vivi nell'anima cioè senza peccato mortale.

2) *Gesù viene nelle anime nostre come un Re* nella sua reggia. Durante la Comunione il nostro corpo diviene la reggia di Gesù; per rispetto a Lui dobbiamo tenerlo digiuno dalla mezzanotte fino al momento di riceverlo.

3) *Gesù viene nelle anime nostre come un amico* che si reca a parlare da un suo amico per intrattenersi con lui e fargli mille favori. Dobbiamo perciò, prima della Comunione pensare all'onore che Gesù ci concede venendo nelle anime nostre e preparare le domande da fare e le grazie da chiedergli.

SERGIO DE GIOIA

IMPARA:

Che cosa è l'Eucaristia? L'Eucaristia è il Sacramento che sotto le apparenze del pane e del vino, contiene realmente Corpo, Sangue, Anima e divinità del nostro Signore Gesù Cristo per nutrimento delle anime.

Tutti ci chiedono: a chi invierete il DIPLOMA DI BENEMERENZA?

BEATI I PURI DI CUORE

Nono Comandamento

Pensieri e desideri cattivi

— No, figliuolo, così non va. Tu ti sei accusato, lodevolmente, in questa confessione, delle azioni, ma non fai nessun conto dei pensieri e dei desideri...

— Ma i pensieri e i desideri restano nella mente. In nessun modo li metto in pratica...

— Poco importa. Quando tu, pur solo nella mente, formuli un pensiero cattivo e non lo scacci via, ti sei già macchiato di peccato.

— Davvero?

— E così se desideri il male, te ne compiaci, ne provi piacere: è come se l'avessi commesso!

— Oh povero me! Allora come osservare il nono comandamento? Impossibile evitare certi pensieri.

— Senti, figliuolo; non scoraggiarti; si tratta di capire bene la differenza tra pensiero e peccato.

— Conosci le zanzare?

— Accidenti, Padre: di estate non lasciano dormire:

ronzano, ronzano e poi tah! una bella punzecchiata.

— Vuol dire che hai sangue buono. Ma senti: ti punzecchiano quando ti colgono alla sprovvista...

— Evidentemente: mentre dormo. Appena però sento la puntura, salto, e guai se una mi capita nelle mani...

— Ottimamente, qua ti volevo. Il pensiero cattivo è come una zanzara. Finchè ti ronza nelle orecchie e tu dormi: nessun peccato. Pecchi, quando tu te ne accorgi e ti lasci punzecchiare...

— Gnocco! Ho capito, Padre. Da oggi in poi non ci casco più!

— Bravo, ragazzo, coraggio! Ma... non ti fidare del tuo entusiasmo.

— Come debbo fare?

La zanzara



Rimedi

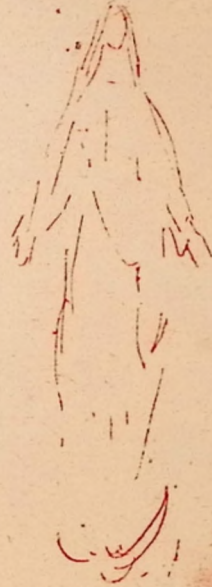
— Tu frequenti i Sacramenti?

— Non ho mai mancato al precetto pasquale.
— Eh, troppo poco, una volta l'anno! Accostati a Gesù nella S. Comunione, più spesso, una volta al mese o, meglio, una volta la settimana; recita la corona alla Vergine; attenzione ai compagni, ai giornali, e tutto andrà bene.

— Grazie, Padre, farò così. Ora vado via contento.

— Arrivederci, figliuolo: il Signore ti benedica.

A. CARUSO



A Memoria:

Che ci proibisce il nono comandamento:

NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI?

— Il nono comandamento: Non desiderare la donna d'altri, ci proibisce i pensieri e i desideri cattivi.

Pagina Attiva:

1) Scrivi una breve preghiera alla Madonna perchè ti protegga nelle tentazioni cattive.

2) Disegna un giglio, simbolo della purezza immacolata dell'anima.

UNA LETTERA

Enzina era stata a scuola dalle suore; e le suore le avevano insegnato che quando ci vengono addosso dei brutti guai, la cosa migliore da fare è pregare Dio che ci aiuti.

Presto fatto: piglia un foglio, ci scarabocchia sopra poche parole, lo mette in busta e poi va alla chiesa di S. Rocco. Davanti alla statua del Santo c'era la cassetta per le elemosine. Essa credendo che fosse quella la buca delle lettere che si mandano a Dio, stava per imbucare la sua, quando si accostò una signora e le chiese cosa volesse fare. Essa rispose: « Voglio mandare questa lettera a Dio ».

— E cosa gli dici?

— « Gli dico che mamma e babbo sono ammalati ed io ed i miei fratellini siamo senza pane ».

— Povera bambina! Facciamo così: lascia a me la lettera, che la manderò io a Dio ».

La bambina ringrazia la signora, le lascia la lettera e va via.

La mattina seguente, quando sta per uscire di casa, trova dinanzi alla porta una cesta piena di roba. Sopra c'è un biglietto che dice: « Risposta del buon Dio ».

Poche ore dopo, giunge un signore che vuole visitare i genitori: è il medico. La seconda risposta di Dio.

Enzina ha pregato e Dio ha risposto.

Ma come ha pregato — mi dirai tu. Si può pregare anche per lettera? È sì, perchè pregare è parlare con Dio ed esporgli le cose nostre.

Così, quando dici a Dio: « Signore, io ti amo perchè sei tanto buono e mi vuoi tanto bene », tu hai pregato.

Quando, grato per i benefici che Dio ti ha fatto, dici così: « Signore ti ringrazio di avermi creato, redento, ecc... » tu hai pregato.

Quando il demonio ti suggerisce di fare il male e tu dici al Signore: « Gesù, vedi come sono debole, aiutami... » tu hai pregato.

Quando, dopo che hai fatto il cattivo, dici proprio col cuore a Gesù: « Mi pento di averli recato dispiac-

ere. Gesù perdonami, non lo farò più », tu hai pregato.

— Hai capito, allora, cosa significa pregare?

— Sì, significa parlare con Dio.

— Bravo. Ma quando uno parla con un altro deve sapere e pensare a quello che dice. Io conosco invece certi ragazzi che quando pregano stanno sempre distratti: pensano a scherzare col compagno vicino, pensano magari al pallone, al cinema, ma a Dio che sta parlando con loro non ci pensano affatto. Ti pare bella educazione, eh?

Allora tu, prima di cominciare a pregare, pensa così: « Io ora parlo con Gesù. Gesù è vicino a me e mi ascolta... »



Gesù pregava così

Un giorno S. Pietro si accostò a Gesù e gli disse: « Tu ci hai detto tante volte che bisogna pregare. Ma io e i miei compagni (gli altri undici apostoli) non sappiamo come fare per pregare. Non potresti insegnarcelo tu?... »



Gesù, che proprio allora aveva finito di fare una lunga preghiera, rispose: « insegnarvi a pregare? Ma non è poi tanto difficile! Sentite, quando pregate, dite così: Padre nostro... »

Così dicendo, Gesù aveva alzato gli occhi al cielo ed aveva congiunte le mani. Gli apostoli lo stavano a guardare: credevano che Gesù avrebbe fatta una preghiera lunga così, invece insegnò loro una preghiera molto breve ma anche molto bella, la più bella che esiste: il Padre nostro. Quando tu lo reciti, lo dici come lo diceva Gesù?...
S. FIORE S. J.



Un ragazzo in gamba, che vuol bene davvero a Gesù, durante il giorno, si ricorda di andare in chiesa a parlare un po' coll' amico Gesù?...
Tu fai così?/ Rispondi sul tuo quaderno "Vera Vita"